



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 10/10/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 02 luglio 2008, n. 416

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Acquaviva delle Fonti (Ba) - Proponente:Acquedotto Pugliese S.p.A. –

L'anno 2008 addì 02 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10469 del 27.06.2007 avente ad oggetto: APQ “Risorse Idriche”. Interventi concernenti il potenziamento e/o adeguamento dei sistemi di depurazione. Approvazione elenco interventi a valere sulla delibera CIPE 35/2005 e a valere sulle economie rivenienti dall' APQ sottoscritto in data 11.3.2003 – Deliberazione Giunta Regionale n. 1608 del 23.10.2006. Progetto esecutivo di Acquaviva delle Fonti. Importo € 1.390.000,00, l'Acquedotto Pugliese S.p.A. – Via Cognetti, 36 - Bari - trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto esecutivo relativo ai lavori sopra esplicitati, con allegato il verbale di validazione, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 554 del 21.12.1999, e la Delibera n. 42882 del 18.06.2007;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 11051 del 03.07.2007, giunta per conoscenza al Settore Ecologia, la società proponente richiedeva al Servizio Acque, Parchi e Protezione della Provincia di Bari l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Acquaviva delle Fonti;
- con nota prot. n. 11297 del 09.07.2007 il Settore Ecologia comunicava alla predetta società di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l' amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta L. R.;
- con nota acquisita al prot. n. 15470 dell'08.10.2007 il Settore Tecnico – Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Acquaviva delle Fonti trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 09.07 all'08.08.07) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota veniva comunicato il parere favorevole all'opera in argomento;

- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e preso atto del parere pervenuto, si rileva che:

L'esistente impianto di depurazione di Acquaviva delle Fonti, progettato per circa 30.000 abitanti equivalenti, raccoglie e tratta le acque di fognatura mista provenienti dalla rete del Comune di Acquaviva delle Fonti.

Esso risulta così articolato nella filiera di trattamento:

- linea acque (grigliatura; dissabbiatura-disoleatura; equalizzazione e sollevamento; flash-mixing-flocculazione di emergenza; sedimentazione primaria, predenitrificazione; ossidazione-nitrificazione; sedimentazione finale; flash-mixing-flocculazione a servizio della filtrazione; filtrazione a gravità, debatterizzazione con raggi UV, disinfezione con soluzione di ipoclorito sodico (di emergenza);
- linea fanghi (stabilizzazione aerobica, post-ispessimento, disidratazione meccanica).

A valle dei pretrattamenti ed in testa all'impianto vi è una vasca di equalizzazione delle portate con un volume di circa 1.400 metri cubi. Il recapito finale delle acque trattate nell'impianto è Lama Baronale, posta a circa 900 m dall'impianto stesso.

Tale impianto rientra tra quelli che l'Acquedotto Pugliese dovrà assumere in gestione diretta e di cui dovrà correggere le eventuali carenze impiantistiche ed adeguare al trattamento delle extraportate meteoriche affluenti nel tempo di pioggia (ai sensi dell'art 7 della Convenzione sottoscritta tra il Commissario Delegato e l'AQP S.p.A.). In effetti per impedire l'insorgere, durante gli eventi meteorici particolarmente intensi, di problemi gestionali al sistema depurativo esistente, a causa della variabilità della portata e dal modesto carico organico trasportato, nell'istanza in oggetto si propone una soluzione che consenta di intercettare l'eccesso di carico idraulico in ingresso.

Nello specifico il progetto esecutivo, sulla base delle indicazioni dettate dal D.lgs. 152/99 e delle Norme Tecniche di Attuazione e Regolamentazione del Commissario Delegato all'emergenza ambientale in Puglia individuato con Decreto n. 267 del 21.03.2003, prevede la realizzazione di:

- apposito pozzetto sfioratore, installato a monte dei pretrattamenti esistenti, atto ad escludere, nel caso di portate superiori a quelle trattabili, alterazioni al processo depurativo caratteristico dell'impianto;
- impianto di grigliatura grossolana;
- impianto di grigliatura fine;
- impianto di dissabbiatura;
- vasca di accumulo acque di pioggia (dimensioni interne pari a 30,50 m x 30,00 m).

Verranno inoltre realizzati dei sistemi di collegamento con le condotte esistenti, la sistemazione interna con posa in opera di pavimentazione stradale e la realizzazione di recinzione.

Secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica "allo stato attuale, non è possibile fornire alcuna indicazione relativa alla qualità delle acque in corrispondenza dell'impianto in oggetto e della Lama Barionali nel territorio in esame, ma è certamente possibile affermare che l'impianto di depurazione attualmente in esercizio a servizio dell'abitato di Acquaviva delle Fonti è in grado di licenziare un effluente conforme ai limiti stabiliti dal D.Lgs n. 152 del 11.05.1999, così come modificato dal D. Lgs. N. 258 del 18.08.2000 art. 29 comma 1/c, art. 31 comma 3 ed art. 45 comma 5 tabella 4".

La produzione di rifiuti è legata sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio. Nella fase di esercizio verranno prodotti rifiuti delle seguenti tipologie:

- rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati come rifiuti assimilabili agli urbani con i seguenti codici CER 190801 – mondiglia (rifiuti da grigliatura) e 190802 – rifiuti da dissabbiamento. Questi saranno raccolti e conferiti in discarica idonea secondo la vigente normativa.

- fanghi di depurazione, classificati come Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani e che possono essere smaltiti anche in discarica idonea secondo la vigente normativa.

Il volume di fango disidratato prodotto dagli estrattori centrifughi è pari a circa 4 metri cubi al giorno; tale quantità risulta facilmente trasportabile, giornalmente da qualsiasi mezzo sino al sito destinato allo smaltimento finale.

Il progetto prevede la possibile predisposizione del deposito temporaneo dei rifiuti, protetto da sversamenti sul suolo, anche tramite l'utilizzo di teli isolanti, e da possibili dilavamenti da acque piovane. Il deposito temporaneo dei rifiuti prevederà una separazione dei rifiuti e non supererà i limiti previsti dalle disposizioni normative. Ad ogni modo esso non sarà superiore ad un anno e comunque ogni forma di deposito sarà eliminata prima della fine del cantiere, tramite il conferimento a ditte terze autorizzate, con preferenza alle aziende che destinano i rifiuti al recupero che alle discariche. In linea generale i rifiuti non pericolosi saranno raccolti e mandati a recupero/trattamento o smaltimento quando sarà raggiunto il limite volumetrico di 20 metri cubi. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti saranno individuate e segnalate da appositi cartelli.

Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera proposta, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

In fase di cantiere:

- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri e per le opere a realizzarsi; la scelta delle cave di prestito e delle discariche deve essere operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;
- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;

In fase di esercizio:

- sia assolutamente garantita l'impermeabilità delle vasche contenenti i reflui più o meno bruti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia assolutamente garantita l'impermeabilità dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia realizzata lungo il perimetro un'idonea barriera di verde antiodore e sia regolarmente mantenuta;
- sia effettuata la periodica opera di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
 - i reflui in uscita;
 - la qualità dell'aria, finalizzata alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
 - il livello di inquinamento della falda, sia in fase iniziale che in fase di esercizio, nell'area dell'impianto (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo);
 - lo stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati dovrà avvenire in aree idoneamente attrezzate al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo e del sottosuolo ed in particolare bisognerà ottemperare a quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale 21.11.2003 n. 282;

- la sistemazione delle aree a verde sia effettuata con specie arbustive e arboree utilizzando materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 ed in particolare le specie arbustive devono essere macchia mediterranea tipo lentisco, filirrea.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S. M. ED I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione del comune di Acquaviva delle Fonti (Ba), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. – Via Cognetti, 36 - Bari, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Sig.ra C. Mafrica)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

(Ing. A. Antonicelli)